

Azione Cattolica Italiana – Diocesi di Vittorio Veneto

XIV ASSEMBLEA ELETTIVA DIOCESANA

VIVERE LA FEDE

_____ **AMARE LA VITA**

L' impegno educativo dell' AC

Proposta di **DOCUMENTO PROGRAMMATICO**

PER IL TRIENNIO 2011-2014

Auditorium "*Giuseppe Toniolo*"
Conegliano / domenica / 27 / febbraio / 2011

CRESCERE NELLA DISPONIBILITÀ AD ACCOGLIERE IL DIO DELLA VITA

LA CURA DELL'INTERIORITÀ

Dagli Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020

EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO, n. 1

“Nel corso dei secoli Dio ha educato il suo popolo, trasformando l'avvicinarsi delle stagioni dell'uomo in una storia di salvezza: «Egli lo trovò in una terra deserta, in una landa di ululati solitari. Lo circondò, lo allevò, lo custodì come la pupilla del suo occhio. Come un'aquila che veglia la sua nidiata, che vola sopra i suoi nati, egli spiegò le ali e lo prese, lo sollevò sulle sue ali. Il Signore, lui solo lo ha guidato, non c'era con lui alcun dio straniero» (Dt 32,10-12).

Di questa storia noi ci sentiamo partecipi. La guida di Dio, in tutta la sua forza e tenerezza, si è fatta pienamente e definitivamente visibile in Gesù di Nazaret. [...] E' Lui il maestro e il redentore dell'umanità, il pastore le cui orme guidano al cielo. [...] E' per mezzo delle sue Scritture che dobbiamo essere formati”.

NUCLEI FONDATIVI

La fede del laico/a di Azione Cattolica, ha un cuore, un centro propulsore. Non può essere né una somma di pratiche e di devozioni, né un codice di comportamenti e di abitudini, suppure buone. Il cuore è ciò che costituisce l'essenziale. E' l'adesione piena a Gesù Cristo.

A questo cuore vogliamo tendere progressivamente e con determinazione per alimentare la nostra vita di fede, speranza e carità e per prendere la *forma* di Cristo.

ATTENZIONI ESSENZIALI

Desideriamo:

- incontrare, coltivare e custodire nella fedeltà una relazione personale ed intima con Lui, lasciandoci mettere in discussione continuamente dal Suo appello vocazionale che non può che cambiare la vita e generare scelte quotidiane coerenti;

- educarci all'incontro con la **vita buona del Vangelo** e dell'Eucaristia, particolarmente quella domenicale, cuore pulsante di ogni comunità cristiana.

IMPEGNI CONCRETI

1. E' indispensabile rimettere al centro la Parola e la **Lectio divina**, come chiave per leggere la nostra vita e la nostra quotidianità; come sprone **per una testimonianza di vita convinta**, radicale e sempre più incisiva nei più svariati ambiti di impegno.

2. E' essenziale ed urgente la fedeltà ai **cammini ordinari di gruppo** dei ragazzi, dei giovani e degli adulti dell'associazione; cammini **che educino** veramente **ad una lettura sapienziale e profetica della vita**, della storia presente; che spalanchino le porte ad **appuntamenti** di formazione e discernimento a livello unitario **su temi educativo/formativi sensibili**.

3. Vogliamo andare **alle radici della nostra fede** con l'AC diocesana **in Terra santa**, nel dicembre 2012.

UN CAMMINO INSIEME

SEGNO E STRUMENTO PER CRESCERE NELLA FRATERNITÀ

Dagli Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020

EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO, n. 5

“Tra i compiti affidati dal Maestro alla Chiesa c’è la *cura del bene delle persone*, nella prospettiva di un umanesimo integrale e trascendente. Ciò comporta la specifica responsabilità di educare al gusto dell’autentica bellezza della vita, [...] aperta alle donne e agli uomini di qualsiasi religione e cultura, ai non credenti, agli agnostici e a quanti cercano Dio.

Chi educa è sollecito verso una persona concreta, se ne fa carico con amore e premura costante, perché sboccino, nella libertà, tutte le sue potenzialità. [...] «Ogni uomo ha il dovere di tener fermo il concetto della persona umana integrale, in cui eccellono i valori dell’intelligenza, della volontà, della coscienza e della fraternità, che sono fondati tutti in Dio Creatore e sono stati mirabilmente sanati ed elevati in Cristo»”.

NUCLEI FONDATIVI

Di fronte alle sfide della nostra epoca e del nostro territorio vogliamo riscoprire in Azione Cattolica il valore della cura associativa. Essa nasce dalla convinzione che l’associazione è, essenzialmente, per la persona. Le consente un’esperienza positiva e liberante. Le permette di esprimersi al meglio delle sue potenzialità intellettuali, culturali, emozionali. Le offre possibilità di incontro e di confronto.

“A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune... Tutte queste cose le opera l’unico e medesimo Spirito, distribuendole a ciascuno come

vuole”
(1 Cor 12,7.11).

ATTENZIONI ESSENZIALI

Desideriamo:

- tendere ad una fraternità che diventi stile di vita condiviso, consapevoli che in essa la **sfida** della testimonianza è più autentica e credibile seppur più impegnativa;

- valorizzare l’esperienza intergenerazionale all’interno dell’associazione, come accompagnamento, servizio e sostegno al percorso delle diverse età, all’accoglienza di tutti. Essa educa a **scelte di bene** per l’AC, la comunità cristiana e civile, i gruppi;

- continuare il percorso d’incontro e collaborazione con altre associazioni, movimenti e gruppi presenti nel nostro tessuto diocesano, nonché con gli ambiti diocesani di impegno pastorale, per essere parte viva ed organica del cammino della nostra Chiesa, in sintonia con i Piani pastorali diocesani, verso la celebrazione del Convegno diocesano 2012 e *Aquileia 2*;

- porre come pietra miliare del nostro **con-venire** il metodo del **discernimento comunitario** valorizzando lo strumento del **laboratorio**.

IMPEGNI CONCRETI

1. Vogliamo **dedicare tempo**, attenzioni e energie al cammino diocesano **per una “pastorale integrata dei giovani”**.

2. Intendiamo essere, attorno ai nostri pastori, i primi **disposti a condividere**, all’essere loro fratelli, sostenendoli

nel ministero, soprattutto dentro **l'esperienza dei consigli pastorali.**

3. Sentiamo l'urgenza del **farci carico**, di tessere legami all'interno delle parrocchie, **nelle Unità e Equipe Pastorali**; di guardare con profezia ad occasioni d'incontro e dialogo, gemellaggi e collaborazioni tra persone e realtà diverse negli ambiti socio-politico, religioso, culturale...

4. Ci sentiamo particolarmente sollecitati e provocati dal **fenomeno immigratorio** come **possibilità singolare di comunicazione con popoli** di nazionalità, culture e religioni differenti che interpellano il nostro essere credenti.

LA VITA QUOTIDIANA RECLAMA RISPOSTE

UN CAMMINO FORMATIVO CHE PROVOCHI *RESPONSABILITÀ* E *MISSIONE*

Dagli Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020
EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO, n. 34

“Nell'opera educativa della Chiesa emerge con evidenza il ruolo primario della testimonianza, perché l'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, e se ascolta i maestri lo fa perché sono anche testimoni credibili e coerenti della Parola che annunciano e vivono. [...] Molte sono le figure esemplari – tra cui non pochi santi – che hanno fatto dell'impegno educativo la loro missione [...].

L'azione di questi grandi educatori si fonda sulla convinzione che occorra «illuminare la mente per irrobustire il cuore» e sull'intima percezione che «l'educazione è cosa del cuore, e che Dio solo ne è il padrone, e noi non potremo riuscire a cosa alcuna, se Dio non ce ne insegna l'arte e non ce ne mette in mano la chiave».

NUCLEI FONDATIVI

L'essere oggi laici di Azione Cattolica, apostoli, tra piazze e campanili, di una Speranza che non delude, dentro ad un decennio dedicato all'educazione, impone la capacità di proporre nuovi cammini di gruppo per giovani e adulti.

L'AC si è sempre posta in atteggiamento di novità, di rinnovamento costante. Ciò non significa cambiare o stravolgere la sua identità. Piuttosto, secondo lo stile dinamico della fede, significa andare alla radice stessa del suo essere adeguando la proposta, i modi, il linguaggio, al momento storico.

La vera radice dell'AC sta dentro a quest'ansia missionaria, a quest'impulso ad annunciare il Vangelo che si

è accolto, che si cerca di vivere, che cambia e riempie di gioia la vita.

ATTENZIONI ESSENZIALI

Desideriamo:

- consolidare l'esperienza del *Laboratorio della Formazione*, del *Progetto Comunicazione*, della *Due Giorni Responsabili*, del *CampanAc* aperto anche agli adulti e istituire percorsi di formazione per Responsabili associativi favorendo un confronto serio e schietto sul senso, nell'oggi, di **“ordinare le cose del mondo secondo Dio”**;

- rispondere all'attesa delle parrocchie che chiedono sostegno per partire/ripartire con l'esperienza dell'Azione Cattolica;

- concentrarci responsabilmente in una sempre più matura e feconda proposta di cammini in collaborazione con la pastorale familiare diocesana, continuando la proposta di preparazione remota al matrimonio.

IMPEGNI CONCRETI

1. Rilanciare con impegno l'**incontro periodico puntuale delle Presidenze parrocchiali**, sostenendole nell'impegno di accompagnamento di ciascun aderente, in particolare degli educatori, con l'attenzione di vivere la corresponsabilità all'interno delle Comunità parrocchiali.

2. Come emerso dal Convegno ecclesiale di Verona ci impegniamo a **fornire con continuità proposte d'incontro non strutturate**, negli ambiti della vita affettiva, del lavoro e della festa, della fragilità umana, della tradizione e della

cittadinanza, per accogliere quanti non vivono l'esperienza associativa.

3. Riteniamo importante dare maggiore e rinnovato impulso alla **lettura della realtà socio-politica ed economica** nel nostro territorio, con l'impegno di proporre attenzioni e stimoli nuovi mediante la **costituzione di un Laboratorio d'Idee**, come luogo d'incontro e confronto per giovani e adulti, **capace di attivare sinergie progettuali**.

